

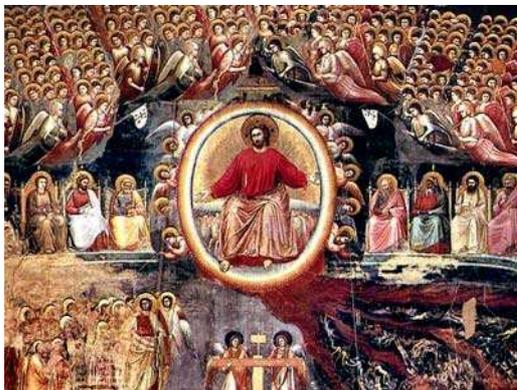
VI SIA NOTO FRATELLI

Notiziario della comunità parrocchiale di S. Giorgio m. in Porcia Settimana dal 27 novembre al 4 dicembre 2011

Via Marconi, 19. 33080 Porcia – tel. 0434921318/ fax 0434591550: <http://www.sangiorgio-porcia.it>
Indirizzo mail parroco@sangiorgio-porcia.it

DOMENICA 27 novembre 2011

1ª Domenica di Avvento



Noi siamo argilla e tu colui che ci plasma

Nelle contraddizioni della storia

Il profeta è colui che ha il coraggio di guardare in faccia anche la sventura, il fallimento, che chiama per nome il peccato: perciò il suo messaggio è sempre scomodo, sempre attuale, ma sempre in qualche modo fuori-luogo, spesso fastidioso per il popolo che ascolta. La lettura della prima domenica di Avvento ci presenta un fatto sorprendente: un popolo intero diventa popolo profetico, lasciandosi educare dal suo Dio, accogliendo la dura lezione della storia: "ti sei adirato perché abbiamo peccato contro di te da lungo tempo e siamo stati ribelli". Il profeta dà voce a tutto il popolo, non solo all'amarezza, ma anche alla speranza, alla fiducia nell'azione di Dio: "se tu squarciassi i cieli e scendessi!". L'invocazione del popolo avrà una risposta, nella domenica del Battesimo del Signore, in cui i cieli si aprono e lo Spirito si posa su Cristo, primogenito di un popolo rinnovato. Il riconoscimento del peccato e del fallimento, dunque, non conduce allo sconforto, ma ad una rinnovata fiducia in Dio, riconosciuto come "Padre", come colui che ha il potere di riformare e rigenerare il popolo, come un artigiano che ripara ciò che è stato rotto: "noi siamo argilla, e tu colui che ci plasma".

Dio rieduca alla libertà

L'immagine dell'argilla non rimanda ad un potere assoluto, ad un destino imperscrutabile per cui la divinità fa e disfa la creatura umana a suo arbitrio e piacimento: rimanda piuttosto all'atto creativo, secondo l'antica concezione ebraica: l'uomo formato dalla "polvere del suolo". Nella schematica semplicità del racconto della Genesi si rivela una profondità insospettabile: la creatura umana è fragile, come la polvere della terra; eppure Dio le dona "un alito di vita", le dona uno spirito di libertà. Dio forma l'uomo e la donna perché siano liberi e responsabili, ed esercitino la loro libertà nel mondo, come vediamo nel vangelo, in cui il padrone di casa, prima di partire "ha dato il potere ai servi, a ciascuno il suo compito". L'azione educativa del creatore della storia, del Padre celeste, consiste, dunque, nel ridonare libertà e responsabilità all'uomo e alla donna che ha creato, nel permettere di nuovo che l'umanità viva un percorso di autentica libertà. Gesù lo annuncia nel vangelo con la parabola del padrone e dei servi:

segue sul retro:

LUNEDI' 28 novembre 2011

1ª settimana di avvento

Oratorio ore 7.30 S. Rosario d'avvento

Oratorio ore 8.00 S. Messa

S. Angelo ore 17.30 S. Rosario d'avvento

S. Angelo ore 18.00 S. Messa

Intenzioni: +Iannucci Maria Luisa; Def.ti famiglia Lorenzon Vittorio; +Nino, Piero e Elio Pasqualato.

MARTEDI' 29 novembre 2011

1ª settimana di avvento

Oratorio ore 7.30 S. Rosario d'avvento

Oratorio ore 8.00 S. Messa

S. Angelo ore 17.30 S. Rosario d'avvento

S. Angelo ore 18.00 S. Messa

Intenzioni: + Papà Romano; ; Gambaro Elda e Rosset Santa.

MERCOLEDI' 30 novembre 2011

1ª settimana di avvento

Oratorio ore 7.30 S. Rosario d'avvento

Oratorio ore 8.00 S. Messa

S. Angelo ore 17.30 S. Rosario d'avvento

S. Angelo ore 18.00 S. Messa

Intenzioni: + Pandrin Ernesto; Def.ti famiglia Longo

GIOVEDI' 1 dicembre 2011

1ª settimana di avvento

Oratorio ore 7.30 S. Rosario d'avvento

Oratorio ore 8.00 S. Messa

S. Angelo ore 17.30 S. Rosario d'avvento

S. Angelo ore 18.00 S. Messa

Intenzioni: Secondo le intenzioni dell'offerente; +Sanson Antonio; Alla Madonna p.d.; Ann Fabbro Gino .

VENERDI' 2 dicembre 2011

1ª settimana di avvento

S. Maria ore 8.30 S. Rosario d'avvento

S. Maria ore 9.00 S. Messa

S. Angelo ore 17.30 S. Rosario d'avvento

S. Angelo ore 18.00 S. Messa

Intenzioni: Ann Ruzzene Giovanni battista; A Gesù Misericordioso per Paola; Per Maria; Alle anime più abbandonate; 10° Ann di Turchet Davide e Fiorello ore 18.00

SABATO 3 dicembre 2011

1ª settimana di avvento

S. Maria ore 7.30 S. Rosario d'avvento

S. Maria ore 8.00 S. Messa

Duomo ore 18.00 S. Messa prefestiva

Intenzioni: +Perin Pietro e Bertolo Maria; +Donadel Giovanni; +Massimo Persello; Def.ti famiglia Drigo Paolo; Alla Madonna p.d.; +Marzotto Giovanni.

DOMENICA 4 dicembre 2011

2^a Domenica di Avvento

DUOMO ore 7.45 Lodi di Avvento;

DUOMO ore 8.00, 9.30, 11.00

Incontro mensile del:

GRUPPO DI PREGHIERA PADRE PIO,

DUOMO ore 16.00 Recita del S. Rosario,

ore 17.00 Adorazione Eucaristica, Canto del vespro e confessioni

ore 18.00 S. Messa in onore di S. Pio .

Intenzioni: +Santarossa Leopoldo, Natalina e figli; +Gava Giovanni, Giuseppina e figli; +Dell'Agnese Antonio e Salute.

VITA DELLA COMUNITA'

AVVENTO

Per favorire il clima di preghiera e di spiritualità dell'Avvento e del tempo in preparazione al Natale, ogni domenica mattina ci sarà la recita delle Lodi e nel pomeriggio l'ora di Adorazione Eucaristica con la recita del Vespro prima della Messa serale. Ogni giorno, invitiamo a recitare il S. Rosario meditando i misteri dell'Avvento,

ATTENZIONE: Durante il periodo di Avvento la S. Messa feriale (tranne quella di venerdì) si celebrerà nella Cappella dell'Oratorio . Alle ore 06.30 si recitano le lodi e alle ore 7.30 il S. Rosario.

CARISSIMI PARROCCHIANI,

inizia l'attesa del Santo Natale. Busso alle porte delle vostre case per invitarvi a fare il presepio nelle famiglie e nelle scuole, nelle comunità di ogni tipo, nei luoghi della vita e del lavoro. Il presepio richiama con diretta semplicità che il cuore, il motivo unico, della festa che tutti si accingono a celebrare è Gesù Cristo, che, bambino, alla sua nascita fu accolto e amato prima di tutto dalla Vergine Maria che divenne così madre di Dio, poi da Giuseppe che fu suo custode, e fu riconosciuto da Pastori e Magi come Signore e Salvatore. *"Fare il presepio vuol dire coinvolgersi con queste persone, proporre Gesù come unico Salvatore e portatore di senso alla vita di tutti gli uomini. Vuol dire anche, secondo i mezzi e i doni che ciascuno ha, proporre la memoria di un evento storico, trasmesso secondo una tradizione plurisecolare, che affonda le sue radici nei primissimi tempi della Cristianità, e si è sviluppata mirabilmente nel tempo, traducendo in tutte le culture il momento più gioioso, e pur pensoso, dell'annuncio cristiano. Col presepio si fa memoria dell'ingresso visibile dell'Eterno nel Tempo, e lo si rende percepibile in ogni casa e luogo."* (Card.Caffarra)

Desidero esortare grandi e piccoli a collaborare, facendo della costruzione del presepio e della sua bellezza un momento forte della tradizione e del dialogo educativo e solidale tra le generazioni. Buon lavoro.

Il parroco don Daniele

PRESEPE VIVENTE

Lunedì 26 dicembre proponiamo la **Sacra rappresentazione della Natività di Gesù** . Invitiamo le famiglie a partecipare a questa iniziativa come comparse, non servono particolari abilità, solo costruirsi il vestito secondo le indicazioni. **Sabato 3 alle ore 14.30 prove generali con tutte le comparse a partire davanti alla Chiesa**

Segue dalla prima pagina

essi ricevono un incarico di fiducia, che esige accortezza e affidabilità. Per tutto il tempo che il padrone è assente, sono essi i custodi della casa. Paolo scrivendo ai Corinti fa notare la sovrabbondante fiducia di Dio, che ci ricolma della sua grazia: "in lui siete stati arricchiti di tutti i doni, quelli della parola e quelli della conoscenza". E assicura: "egli vi renderà saldi sino alla fine": la chiamata di Dio non è un fatto occasionale e sporadico, ma si estende nel tempo, e chiede saldezza e costanza.

La riscoperta del tempo

La libertà umana, infatti, si esercita nel tempo: non quello istantaneo, appiattito sul presente, ma il "kairòs (li tempo della salvezza)" che sta in relazione con il passato e il futuro: suppone la gratitudine e l'esperienza del passato, l'attenzione al presente, la tensione al futuro. In una parola Gesù esprime il rapporto con il tempo con l'invito alla vigilanza, ad una capacità operosa di attesa che non rimane nell'ambito della comunità cristiana, ma può essere testimoniato ad ogni uomo: "Quello che dico a voi, lo dico a tutti: vegliate!". Il credente è quindi una persona che conosce il valore del tempo, in tutte le sue dimensioni. Guidato dallo Spirito di Cristo, egli è capace di vedere lontano, di predisporre un futuro per tutti. Ciò a cui è chiamato il discepolo non riguarda lui solo, ma anche chi non fa parte della Chiesa: la comunità cristiana, con la sua presenza, ricorda ad ogni popolo, ad ogni terra in cui vive, la sua dignità e responsabilità, la sua apertura al futuro. La preghiera del popolo profetico e l'annuncio evangelico riaprono dunque alla speranza: Dio è all'opera, anche in una storia che ad occhi superficiali sembra assurda e inconcludente; anche gli eventi più sconcertanti possono essere letti come un mezzo per essere risvegliati, scossi dall'indifferenza, e restituiti alla vera libertà e responsabilità. In un tempo in cui la crisi economica mostra il limite di una ingenua pretesa di onnipotenza e sviluppo illimitato, fondato su pilastri inconsistenti di sfruttamento e debito, ogni credente è chiamato a ritrovare "il suo compito", il suo posto, il suo punto di osservazione e di guardia, per riaprire a tutti le vie della speranza, e per essere pronto ad accogliere il Signore.